



PARROCCHIA ARCIPRETALE S. ANDREA APOSTOLO

CARUGATE (Milano)

SACERDOTI

Don Claudio Silva, Arciprete

Piazza Manzoni 15
Fax + Tel. 029254898

e-mail:

segreteria@parrocchiacarugate.it

donclaudio@parrocchiacarugate.it

sito www.parrocchiacarugate.it

Don Simone Arosio,

Vicario parrocchiale

Via Pio XI, 36 Tel. 029 254 386

e-mail: donsimone.ariosio@gmail.com

Redazione Tam-Tam:

tamtam@parrocchiacarugate.it

Don Egidio Boniardi,

Residente con incarichi parrocchiali

Via Pio XI, 11 Tel. 02 925 36 70

e-mail: donboniardi@alice.it

Mons. Camillo Locati, residente

Via Pio XI, 13 Tel. 029 251 120

ORARI UFFICIO PARROCCHIALE

Dal lunedì al venerdì:

mattino ore 9.30 - 11.00

pomeriggio ore 17.00 - 18.30

ORARIO SANTE MESSE

Chiesa parrocchiale

Festive: ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00

Feriali: dal lunedì al venerdì ore 7.00 -
9.00 - 18.30
sabato ore 9.00 e vigiliare festiva
18.00

Casa San Camillo

Festive: ore 10.00

Feriali: Giovedì ore 10.30

CONFESSIONI

Dal lunedì al venerdì prima e dopo le Ss.

Messe d'orario

Sabato:

mattino dalle ore 10.00 alle 11.30

pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30

MARZO 2017

QUARESIMA 2017



FAMIGLIA



RITO DELLE CENERI

Il Rito di imposizioni delle ceneri si svolgerà domenica 5 Marzo, dopo il vespero delle ore

15.00 e lunedì 6 al termine di ogni Santa Messa (7.00/9.00/18.30) e alle ore 16.50 per Ragazzi, Adolescenti e Giovani.

CATECHESI DOMENICA POMERIGGIO

Ogni domenica pomeriggio alle ore 15.00 in chiesa parrocchiale si svolgerà la **celebrazione dei Vespri, la Riflessione e la Benedizione eucaristica**. Le riflessioni prenderanno spunto dal sussidio pastorale per la visita di papa Francesco "Ho un popolo numeroso in questa città".

DOMENICA 12 MARZO - "La realtà e le sfide delle famiglie", monsignor Carlo Faccendini

DOMENICA 19 MARZO - "Lo sguardo rivolto a Gesù: la vocazione della famiglia", don Luigi Consonni, Pioltello

DOMENICA 26 MARZO - "Risonanza della visita di papa Francesco", monsignor Mario Delpini, vicario generale

DOMENICA 2 APRILE - "Alla luce della parola", don Ettore Colombo, Cernusco S/Nav.

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Ogni sabato al mattino (dalle 10.00 alle 11.30) e al pomeriggio (dalle 15.30 alle 18.00) saranno presenti in chiesa i sacerdoti per il **Sacramento della Riconciliazione**.

PREDICAZIONE MERCOLEDÌ MATTINA

La Santa Messa del mercoledì mattina delle ore 9.00 sarà contraddistinta dalla **predicazione a partire dalle letture proposte dalla liturgia del giorno**. La riflessione sarà guidata da monsignor Vincenzo Di Mauro.

VENERDÌ DI QUARESIMA

Nella tradizione della Chiesa i venerdì di Quaresima sono giorni di silenzio, di digiuno e di preghiera in ricordo della morte di Gesù. Nella liturgia ambrosiana questa giornata è aneucaistica (senza la celebrazione dell'eucarestia) e riservata alla adorazione della croce. Ogni venerdì in parrocchia verrà proposta la **celebrazione della via crucis** alle 9.00 e la **preghiera dei vesperi** alle 18.30.

LA PREGHIERA PER GLI ADULTI

Da domenica 5 Marzo, in fondo alla chiesa, saranno in vendita i **sussidi per la preghiera** quotidiana e per la **VIA CRUCIS** del venerdì mattina.

NORME SUL DIGIUNO

Il precetto della Chiesa nel tempo di quaresima ci invita **all'astinenza dalla carne nei giorni di venerdì e al digiuno il primo venerdì e il venerdì santo** (dai 18 anni ai 60 non compiuti).

QUARESIMA DI CARITÀ: AIUTIAMO LA DIOCESI DI SAME

La Tanzania (Africa) è un paese in via di sviluppo che continua ad avere gravi problemi legati alla scarsità di acqua nei villaggi, all'educazione e alla cura sanitaria dei bambini (in particolare di quelli con disabilità). Il nostro progetto durante la Quaresima sarà quello di **sostenere le attività educative delle scuole della Diocesi di Same**. Un gruppo di giovani del nostro Oratorio si recherà poi personalmente nel prossimo mese di agosto a consegnare i fondi raccolti con lo scopo di sostenere progetti educativi e acquistare materiali scolastici e giochi. **Durante le sante Messe di domenica 2 aprile sarà possibile dare il proprio contributo per questo progetto.**

dal MESSAGGIO di papa Francesco

LA PAROLA È UN DONO

La Quaresima è un nuovo inizio, una strada che conduce verso una meta sicura: la Pasqua di Risurrezione, la vittoria di Cristo sulla morte. E sempre questo tempo ci rivolge un forte invito alla conversione: il cristiano è chiamato a tornare a Dio «*con tutto il cuore*» (Gl 2,12), per non accontentarsi di una vita mediocre, ma crescere nell'amicizia con il Signore. Gesù è l'amico fedele che non ci abbandona mai, perché, anche quando pecciamo, attende con pazienza il nostro ritorno a Lui e, con questa attesa, manifesta la sua volontà di perdono.

La Quaresima è il momento favorevole per intensificare la vita dello spirito attraverso i santi mezzi che la Chiesa ci offre: il digiuno, la preghiera e l'elemosina. **Alla base di tutto c'è la Parola di Dio, che in questo tempo siamo invitati ad ascoltare e meditare con maggiore assiduità.**

I VENERDÌ SERA

Durante questo tempo quaresimale nei venerdì sera verrà proposto un **cammino spirituale in riferimento all'esortazione di papa Francesco "Amoris lætitia"**.

VENERDÌ 10 MARZO ORE 21.00

presso il salone "Bel Alpin", in Oratorio

FARE FAMIGLIA OGGI

Da cristiani nel contesto ecclesiale e sociale del nostro Paese.



da *Amoris lætitia*: «La famiglia è un bene da cui la società non può prescindere, ma ha bisogno di essere protetta... A volte sono drammatiche le angustie delle famiglie quando, in presenza della malattia di una persona cara, non hanno accesso a servizi sanitari adeguati, o quando si prolunga il tempo senza che si ottenga un impiego dignitoso... Le possibilità per i giovani sono poche e l'offerta di lavoro è molto selettiva e precaria. Le giornate lavorative sono lunghe e spesso appesantite da lunghi tempi di trasferta. Questo non aiuta i familiari a ritrovarsi tra loro e con i figli, in modo da alimentare quotidianamente le loro relazioni».

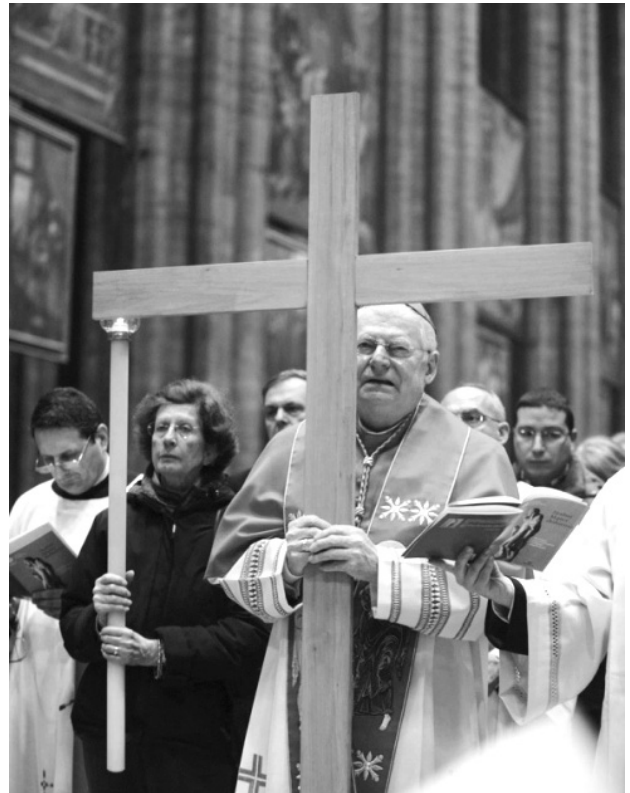
Con la presenza di **don Antonio Sciortino**, sacerdote dell'Istituto San Paolo, giornalista e già direttore del settimanale "Famiglia Cristiana". «Se questo Paese, in un momento di grave crisi sociale ed economica che stiamo vivendo - osserva don Antonio - riesce ancora a stare in piedi, deve davvero ringraziare le famiglie perché sono il miglior ammortizzatore sociale... Si fanno carico delle inefficienze istituzionali... Investire sulla famiglia vuol dire far crescere il Paese. La famiglia è una risorsa ma rischia di divenire un problema, per i giovani: in cima ai desideri di tutti i giovani viene sempre, in ogni inchiesta che si fa, la famiglia, ma il loro desiderio viene a scontrarsi con la difficoltà di mettere su casa, con la flessibilità del lavoro...».

VENERDÌ 17 MARZO ORE 21.00

Zona pastorale VII - Sesto San Giovanni (partenza alle 20.45 dalla chiesa di San Giovanni Battista)

VIA CRUCIS guidata dal cardinale Scola

con la reliquia del Santo Chiodo e la Croce di San Carlo



«Si è addossato i nostri dolori»

Quattro quadri della Via Crucis: Gesù, carico della Croce (II stazione); Gesù, aiutato da Simone di Cirene (V stazione); Gesù, inchiodato sulla Croce (XI stazione); Gesù, morto sulla Croce (XII stazione).

La Via Crucis inizierà alle 20.45 nella chiesa di San Giovanni Battista (via Fogagnolo), sono previste tre soste e la conclusione sul sagrato della Basilica di Santo Stefano, con omelia dell'Arcivescovo e benedizione con la Reliquia della Croce.

L'animazione della preghiera e del Cammino della Croce è a cura dei Gruppi liturgici e delle Corali delle parrocchie cittadine di Sesto. In caso di maltempo la celebrazione si svolgerà nella Basilica di Santo Stefano (*La nostra Parrocchia organizza un pullman*).

VENERDÌ 24 MARZO ORE 21.00

La testimonianza di Patrizia e Alberto Reggiori - presso il salone "Bel Alpin", in Oratorio

IL MIRACOLO DI GIULIO

La drammatica vicenda del figlio, che illumina il mistero del dolore



Giulio Reggiori

In una notte di maggio del 2007 una drammatica telefonata sconvolge la vita di una famiglia: Giulio, 18 anni, terzo di sette figli di Patrizia e

Alberto Reggiori, lotta tra la vita e la morte in un reparto di rianimazione dopo un gravissimo incidente stradale; l'impatto con un pilone a Nerviano, in provincia di Varese, di sabato sera, quando Giulio, armato di solo foglio rosa, si mette al volante di un'auto di un amico, non si ferma a un posto di blocco, salta due semafori rossi, poi lo schianto che accartoccia l'auto. Le sue condizioni sono gravissime. È in coma. Rischia la vita. «Il suo cervello alla tac era un colabrodo» Da quel momento tutto cambia: resterà in coma per due mesi, sei operazioni, nove mesi di carrozzina e tanta riabilitazione, ma l'angoscia iniziale è rischiarata da un'inattesa luce.

VENERDÌ 31 MARZO ORE 21.00

- presso il salone "Bel Alpin", in Oratorio

**IL CASO FARHAD BITANI,
IL MUSULMANO CAMBIATO
DALL'INCONTRO CON I CRISTIANI**



Dodici anni, e già Farhad aveva visto le teste staccarsi dal busto dei condannati sotto il potente colpo della mannaia, corpi di donne imbustati nei loro burqa afflosciarsi sotto i lanci delle pietre. Le sue orecchie avevano ascoltato le grida imploranti di uomini e donne che chiedevano di avere la vita risparmiata, le urla di dolore dei suppliziati. In quegli anni nello stadio di Kabul le uniche cose rotonde che rotolavano sul terreno di gioco erano le teste dei condannati, e le grida della folla invasata intimavano ai boia di non avere pietà. Farhad era come loro, senza alcuna vergogna o sentimento di pietà, anzi col senso di esaltazione di chi partecipa a un'opera di giustizia crudele ma necessaria.

Nel 2011 Farhad subisce un attentato da parte di un commando di Talebani, sopravvissuto miracolosamente all'attacco, inizia una riflessione sulla propria vita che lo conduce a un radicale cambiamento: depone le armi, chiede e ottiene asilo in Italia, dove inizia un capillare lavoro di informazione e dialogo interreligioso e interculturale. Diventa protagonista di numerosissime conferenze in cui racconta la sua esperienza, il percorso di riflessione e cambiamento della propria vita.

VENERDÌ 7 APRILE ORE 21.00

presso il salone "Bel Alpin", in Oratorio

COMUNITÀ DI FAMIGLIE

Villapizzone, dove il cancello è sempre aperto - con la presenza di padre Beppe Lavelli e le famiglie

Nella periferia nord-ovest di Milano c'è una cascina grandissima del 1700 che dal 1978 tra i palazzoni grigi è un cuore pulsante: la Comunità di Villapizzone. Non è un'isola felice, non è un ghetto dorato, ma è la dimostrazione che nella metropoli stressata e individualista si può vivere in modo diverso. La vecchia villa ristrutturata

ospita cinque nuclei familiari e il gruppo dei gesuiti, per un totale di 50-55 persone. Il tenore di vita è sobrio. Il pilastro è l'accoglienza.

Villapizzone è un luogo di aggregazione, di apertura ai problemi del quartiere, è sentita come «la casa di tutti» per realizzare un sogno: che sia possibile vivere in questa società i valori dell'apertura, della condivisione, della fiducia e della solidarietà. E una convinzione: che la famiglia abbia bisogno di un'occasione per poter vivere in pienezza tutte le proprie potenzialità, facendo del bene così a se stessa e alla società.



DOPO IL GIUBILEO: CONOSCERE LA BIBBIA

"diffusione, conoscenza e approfondimento della Sacra Scrittura"

I Gruppi di Ascolto della Parola di Dio

A conclusione del Giubileo straordinario, papa Francesco ha scritto la lettera apostolica "Misericordia et Misera" per ricordare che il perdono e la misericordia non sono momentanei, ma fanno parte dell'essenza stessa della Chiesa.

In questa lettera, il santo Padre ricorda che tra i contenuti fondamentali della nostra fede, ancora prima del peccato, c'è la rivela-

zione dell'amore con cui Dio ha creato il mondo e gli esseri umani.

In questo documento il Papa ritiene fondamentale la conoscenza delle sacre Scritture da parte di tutti i fedeli. Nel capitolo VI infatti ricorda il significato dell'ascolto della Parola di Dio durante la S.Messa, e nel successivo capitolo si sofferma sulla Bibbia ricordandoci che: "La Bibbia è il grande rac-

conto che narra le meraviglie della misericordia di Dio. Ogni pagina è intrisa dell'amore del Padre che fin dalla creazione ha voluto imprimere nell'universo i segni del suo amore. Lo Spirito Santo, attraverso le parole dei profeti e gli scritti sapienziali, ha plasmato la storia di Israele nel riconoscimento della tenerezza e della vicinanza di Dio, nonostante l'infedeltà del popolo. La vita di Gesù e la sua predicazione segnano in modo determinante la storia della comunità cristiana, che ha compreso la propria missione sulla base del mandato di Cristo di essere strumento permanente della sua misericordia e del suo perdono (cfr Gv20,23)".

E a tal proposito il Papa aggiunge: «Sarebbe opportuno che ogni comunità, in una domenica dell'Anno liturgico, potesse rinnovare l'impegno per la **diffusione, la conoscenza e l'approfondimento della Sacra Scrittura**, per comprendere l'inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo". E poi lascia alla creatività del popolo dei credenti le iniziative più appropriate.

Per dar corso all'auspicio del Santo Padre il nostro Cardinale Arcivescovo ha istituito a partire dal corrente anno 2017 la "Domenica della Parola di Dio", da celebrarsi sempre la prima domenica di Quaresima. Quest'anno tale giornata cadrà il 5 marzo.

Noi cristiani sappiamo che durante la S. Messa domenicale già ascoltiamo la Parola di Dio, per cui la definizione "Domenica della Parola di Dio" potrebbe sembrare un doppione, ma non dimentichiamoci dell'intenzione iniziale del Santo Padre che è appunto quella di **"rinnovare l'impegno per la diffusione, la conoscenza e l'approfondimento della Sacra Scrittura"**.

Sappiamo che la lettura personale non è così semplice e lo confermano le numerose testimonianze tipo: *"ho provato qualche volta ad aprire la Bibbia che mi hanno regalato quando ho ricevuto la Cresima, ma lette le prime pagine mi sono scoraggiato: non riu-*

*scivo a capire, mi sembravano delle favole o comunque qualcosa espresso in un linguaggio lontano da quello di oggi. Qualcuno mi ha detto di incominciare dai Vangeli e di usare le note stampate in basso, ma mi sono stancato subito. Insomma, non sono un biblista, non ho studiato teologia...**come posso pretendere di leggere la Bibbia da solo?**".* E ai tempi delle prime comunità cristiane le cose non erano molto diverse da oggi: in Atti degli Apostoli troviamo la risposta disarmante del funzionario etiope che stava leggendo un brano del profeta Isaia e a cui Filippo rivolge la domanda: *"Capisci quello che stai leggendo?"* - lui risponde: **"E come potrei capire, se nessuno mi guida?"**. (At 8,30-31)

Cogliamo l'occasione di questa giornata per ricordare a tutti - soprattutto a chi si ritrova nei due esempi sopra descritti, che nella nostra parrocchia sono attivi i **Gruppi di Ascolto della Parola**, gruppi composti mediamente da 10 persone che mensilmente si incontrano nelle case proprio per conoscere, approfondire e diffondere la parola di Dio, utilizzando un sussidio guida.

Ci auspichiamo che altre persone sentano questo desiderio e quindi che si aggregino a qualche gruppo esistente, o che nascano nuovi Gruppi di Ascolto della Parola.

E se pensiamo che questi incontri siano solo "per addetti ai lavori" o "troppo settoriali perchè legati a un brano o tipologia di brani (quest'anno si stanno affrontando le Parabole nel Vangelo di Matteo), potremmo pensare a un incontro dedicato alla scoperta e quindi a un primo approccio di conoscenza generale alla Bibbia.

L'ideale è arrivare a quel **"a tu per tu con il testo"** che permette di comprendere e gustare davvero il significato e la ricchezza della Parola inesauribile di Dio che discende nel mondo, e la ricerca dell'uomo che si protende verso Dio, con l'invito perchè il cuore, come dice Samuele, rimanga vigilante e trepido: **"Parla, Signore, perchè il tuo servo ti ascolta"** (1 Sam 3, 9).

24 MARZO 2016

Giornata in memoria dei Missionari Martiri

«NON ABBIATE PAURA»



“Non abbiate paura” è la frase che più ripete Gesù Risorto tutte le volte che si mostra ai suoi discepoli. Un invito che aiuta ad affrontare momenti bui, difficili, di persecuzione, sapendo che il Signore è sempre accanto ad ognuno di noi.

È la stessa frase che dice un padre al proprio figlio che sta imparando a nuotare: “Buttati, non avere paura, ci sono io!” o mentre comincia a pedalare su due ruote.

E dovendo immaginare la vita di un martire nei momenti prima del proprio martirio, ci piace credere che questa frase sia quella che si sentono più spesso dire da Gesù che li accompagna fino all'estremo della loro testimonianza.

“Non abbiate paura”

di affrontare ingiustizie a causa del Vangelo; di essere perseguitati perché scegliete di stare dalla parte dei poveri;

di essere umiliati, oltraggiati, calpestati, perché perseguitate con tenacia la via del Signore.

Nell'anno 2016 sono stati uccisi nel mondo 28 operatori pastorali cattolici. Per l'ottavo anno consecutivo il numero più elevato si registra in America, mentre è drammaticamente cresciuto il numero delle religiose uccise, che quest'anno sono 9, più del doppio rispetto al 2015. Secondo le informazioni raccolte dall'Agenzia Fides, nel 2016 sono morti in modo violento 14 sacerdoti, 9 religiose, 1 seminarista, 4 laici. Per quanto riguarda la ripartizione continentale, in America sono stati uccisi 12 operatori pastorali (9 sacerdoti e 3 suore); in Africa sono stati uccisi 8 operatori pastorali (3 sacerdoti, 2 suore, 1 seminarista, 2 laici); in Asia sono stati uccisi 7 operatori pastorali (1 sacerdote, 4 suore, 2 laici); in Europa è stato ucciso 1 sacerdote.

Come sta avvenendo negli ultimi anni, la maggior parte degli operatori pastorali è stata uccisa in seguito a tentativi di rapina o di furto, compiuti anche con ferocia, in contesti che denunciano il degrado morale, la povertà economica e culturale, la violenza come regola di comportamento, la mancanza di rispetto per i diritti umani e per la vita stessa.

In queste situazioni, simili a tutte le latitudini, i sacerdoti, le religiose e i laici uccisi, erano tra coloro che denunciavano a voce alta le ingiustizie, le discriminazioni, la corruzione, la povertà, nel nome del Vangelo. Per questo hanno pagato, come il sacerdote José Luis Sánchez Ruiz, della diocesi di San Andres Tuxtla (Veracruz, Messico), rapito e poi rilasciato con “evidenti segni di tortura”, secondo il comunicato della diocesi. Nei giorni precedenti al rapimento aveva ricevuto delle minacce, sicuramente per le sue dure critiche contro la corruzione e il crimine dilagante (vedi Agenzia

Fides 14/11/2016). Come ha ricordato papa Francesco nella festa del protomartire Santo Stefano, “il mondo odia i cristiani per la stessa ragione per cui ha odiato Gesù, perché Lui ha portato la luce di Dio e il mondo preferisce le tenebre per nascondere le sue opere malvage” (Angelus del 26/12/2016).

Tutti vivevano la loro testimonianza di fede nella normalità della vita quotidiana: amministrando i sacramenti, aiutando i poveri e gli ultimi, curandosi degli orfani, dei tossicodipendenti, degli ex carcerati, seguendo progetti di promozione umana e di sviluppo o semplicemente rendendosi disponibili a chiunque potesse avere bisogno. Qualcuno è stato ucciso proprio dalle stesse persone che aiutava. Difficilmente le indagini svolte dalle autorità locali portano a individuare gli esecutori e i mandanti di questi omicidi o i motivi.

Desta poi preoccupazione la sorte di altri operatori pastorali sequestrati o scomparsi, di cui non si hanno più notizie certe da tempo. L'elenco annuale di Fides, senza dubbio incompleto, non riguarda solo i missionari *ad gentes* in senso stretto, ma registra gli operatori pastorali morti in modo violento. Non viene usato di proposito il termine “martiri”, se non nel suo significato etimologico di “testimoni”, per non entrare in merito al giudizio che la Chiesa potrà eventualmente dare su alcuni di loro, e anche per la scarsità di notizie

che si riescono a raccogliere sulla loro vita e sulle circostanze della morte.

Agli elenchi provvisori stilati annualmente dall'agenzia Fides, deve sempre essere aggiunta la lunga lista dei tanti, di cui forse non si avrà mai notizia o di cui non si conoscerà neppure il nome, che in ogni angolo del pianeta soffrono e pagano con la vita la loro fede in Gesù Cristo. Papa Francesco ci ricorda spesso che “Oggi ci sono cristiani assassinati, torturati, carcerati, sgozzati perché non rinnegano Gesù Cristo”... “i martiri di oggi sono in numero maggiore rispetto a quelli dei primi secoli”. (SL) (Agenzia Fides 30/12/2016)

ATTO DI OFFERTA DELLA SOFFERENZA (tratto dalla Lettera Enciclica “Redemptoris Missio” di papa Giovanni Paolo II)

“Tra le forme di partecipazione all'attività missionaria, il primo posto spetta alla cooperazione spirituale: preghiera, sacrificio, testimonianza cristiana.

Il valore salvifico di ogni sofferenza scaturisce dal sacrificio di Cristo, che chiama le membra del suo corpo mistico ad associarsi ai suoi patimenti, a completarli nella propria carne.

Il sacrificio del missionario deve essere condiviso e sostenuto da quello dei fedeli.

I malati possono offrire la loro sofferenza a Dio per i missionari. Con tale offerta i malati diventano anch'essi missionari”.

PADRE VALERIO SALA

da Mae Suay

11 febbraio 2017

Carissimi Amici Benefattori, non è ancora il tempo per augurarvi “Buona Pasqua”, ma desidero scrivervi in anticipo un po' per rassicurarvi e un po' per scusarmi anche se capisco bene che noi di Mae Suay poco c'entriamo con le poste italiane.

Molti di voi mi hanno infatti contattato via e-mail perché quest'anno non hanno ancora ricevuto la scheda dell'adottando che ogni anno spediamo in occasione del Natale. Da parte nostra, ci siamo mossi con molto anticipo spedendo le oltre 600 lettere nella prima metà

di Novembre, ma a quanto pare, il servizio postale italiano non è efficiente come quello thailandese.

Colgo l'occasione quindi, non solo per scusarmi e rassicurarvi, ma anche per raccontarvi un po' del nostro centro e dei bambini che state aiutando.

Possiamo dividere in tre gruppi i nostri bambini: residenziali al Centro, residenziali nei villaggi e disabili.

I residenziali al centro sono circa una sessantina e sono divisi nei nostri tre ostelli tra elementari, medie e superiori, sono i bambini che conosco meglio, perché con tutti cerco di instaurare un rapporto familiare, che nemmeno i loro genitori a volte sono in grado di dare loro. Pur non provenendo da famiglie strettamente povere (ma se vengono da noi è perché hanno comunque bisogno di un aiuto per proseguire gli studi), la vera povertà è quella spirituale e morale: sono molti i genitori che pensano che il nostro centro sia una sorta di "sgabuzzino" dove riporre i propri figli e venirci a riprendere alla fine dei tre anni delle medie... i bambini delle elementari invece non danno alcun tipo di problemi, non come il gruppetto degli otto adolescenti con i quali siamo in "lotta" continua per l'uso di internet e dei cellulari che naturalmente non possono usare quando sono con noi nei nostri ostelli.

Il gruppo dei residenziali dei villaggi invece sono tutti quei bambini, la maggior parte, che stanno nei propri villaggi nelle loro case e che aiutiamo in vari modi: trasporto scolastico giornaliero, rette scolastiche, medicinali, cibo e cure speciali. Un programma speciale è lo studio del catechismo al centro della Missione che frequentano regolarmente ogni due mesi, e se vediamo che i villaggi più lontani e isolati fanno fatica a trovare un auto per il trasporto dei bambini, allora siamo noi ad andare nei villaggi per insegnare loro catechismo e promozione umana.

Infine il terzo gruppo, sono i dieci bambini disabili che stanno con noi a Mae Suay nel loro piccolo Centro disabili che abbiamo appena finito di ristrutturare. Come già vi avevo scritto nella mia ultima lettera, il centro disa-

bili necessitava di una ristrutturazione totale con l'aggiunta di nuovi ambienti, e grazie alla Provvidenza, siamo riusciti a portare a termine i lavori, mancano ancora un po' di mobili e utensili ma contiamo sulla generosità dei nostri amici che non ci hanno mai lasciato soli.

Naturalmente il vostro aiuto economico tramite il sostegno a distanza e le offerte volontarie, viene vagliato da noi, ovvero dal sottoscritto: NESSUNO riceve denaro direttamente, ma lo trasformiamo già noi in servizi e generi di varie necessità. Questo perché, se dovessimo dare direttamente il denaro in mano ai genitori, non aiuterebbero i figli, abbiamo già avuto, purtroppo, casi del genere in passato.

La Thailandia è un Paese che si sta sviluppando in modo talmente veloce che è veramente faticoso stargli dietro. In questi ultimi 5 anni, nonostante la crisi economica mondiale, sono state avviate opere pubbliche e sociali enormi, e non solo a Bangkok ma in tutte le province dello stato. Sebbene il costo della vita sia aumentato e di conseguenza anche i generi alimentari costano di più, i nostri villaggi stanno avendo trasformazioni evidenti: oramai si costruisce tutto in cemento e mattoni, le case (non possiamo più chiamarle capanne) iniziano ad avere i bagni interni, cosa impensabile fino a pochi anni fa, e la cosa più evidente è l'acquisto di auto e motociclette di prima mano. Ovvio, molti si indebitano fino a dover emigrare per saldare i debiti, ma la maggior parte dei nostri cristiani ora sta bene economicamente ma i soldi purtroppo, allontanano da Dio...

Ecco perché è importante aiutare i bambini a crescere in modo giusto, educarli innanzitutto al valore della vita a prescindere dai soldi e dal benessere, infondere in loro valori come la tolleranza, la giustizia, l'onestà, il senso del bene comune, tutte cose che nei villaggi si trovano a fatica...

Segni di speranza ci sono, come ad esempio Anupong che quest'anno finisce la terza media. Ha deciso di restare con noi e fare il li-

ceo perché da grande vorrebbe fare il medico.

Quando mi ha parlato, mi ha detto che sua nonna, che vive al villaggio, deve sempre scendere a valle per andare dal medico perché all'ambulatorio locale non c'è mai nessuno...lui vorrebbe quindi laurearsi e lavorare sui monti. È raro che un ragazzo di 15 anni parli in questi termini, soprattutto tra i tribali dei monti. Conosco la sua famiglia: il padre morto per droga quando lui era ancora piccolo, la madre che ha lavorato per anni al Sud lasciando il figlio in custodia alla nonna, lo zio in prigione...come possa essere saltato fuori un bambino così da quella famiglia è veramente opera di Dio. E soprattutto saranno state le preghiere della nonna, una vecchia tribale Akha dalla fede inossidabile che ha educato il nipote a riso e preghiere.

Sono queste le cose che mi fanno sperare in un futuro migliore e che mi aiutano a credere che il nostro lavoro non è vano... anche VOI avete una parte in tutto questo perché è

soprattutto GRAZIE al vostro aiuto che i nostri ragazzi possono sperare in un futuro migliore.

Per ultimo, se per caso non aveste ancora ricevuto la scheda del vostro bambino/a adottato, vi chiedo cortesemente di farmelo sapere via posta, sia elettronica che normale o comunicarlo direttamente all'Ufficio Adozioni UAM del PIME di Milano chiedendo del Signor PASTORI ADRIANO (tel. centralino 02 438 201).

Comunque... Buona Pasqua! Che il Tempo di Quaresima, che tra poco inizieremo, possa essere per tutti noi un vero tempo di conversione per tornare all'essenziale della nostra vita, Gesù Cristo Via, Verità e Vita. GRAZIE per tutto quello che fate per noi e per i nostri bambini e ragazzi.

Un caro saluto a Tutti e un ricordo nella preghiera

padre Valerio Sala

valerio.sala@inwind.it - sala.valerio@pime.org



XVI Assemblea diocesana dell'Azione Cattolica

Riconoscimento consegnato a Siro e Fernanda Lamperti per la loro fedeltà di adesione all'associazione che ha superato i 150 anni

Domenica 12 Febbraio nella splendida cornice dell'Aula Magna dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano si è svolta l'assemblea diocesana dell'Azione Cattolica a cui hanno partecipato più di 700 delegati. La convocazione, che avviene per statuto associativo ogni tre anni, prevede l'elezione del nuovo Consiglio diocesano e il confronto tra gli iscritti per discutere e confrontarsi sul percorso che l'associazione intende intraprendere nel prossimo triennio. La relazione centrale della mattinata ha visto la presenza del card. Angelo Scola che ha innanzitutto ringraziato *“per il cammino di questa As-*

sociazione così decisiva per la storia della Chiesa Italiana e per il contributo alla vita buona nel nostro Paese in 150 anni di storia”.

Riprendendo le parole di papa Francesco al Convegno Ecclesiale di Firenze (*“siamo immersi in un cambiamento d'epoca più che in un'epoca di cambiamento”*) l'Arcivescovo ha definito l'orizzonte di riferimento in cui inserire la sua riflessione e il cammino futuro dell'Azione Cattolica, declinando il titolo scelto per l'assemblea: *“Fare nuove tutte le cose. Radicati nel futuro, custodi dell'essenziale”.*



I familiari di Siro e Fernanda con la presidente diocesana Silvia Landra che ha consegnato i riconoscimenti

“Il tempo dei laici come clienti della Chiesa è finito” ha affermato il Cardinale, accompagnato da un lungo applauso.

Proseguendo nel suo intervento, il Cardinale ha dato alcune indicazioni concrete per la vita dell’Azione Cattolica e per i suoi delegati: l’insistenza sulla testimonianza nel quotidiano della vita; l’importanza della famiglia come soggetto diretto di azione ecclesiale, cioè di annuncio di Cristo e di evangelizzazione; infine, “la missione dell’Azione Cattolica nella Chiesa locale”.

Molto apprezzato dai presenti il riferimento che il Cardinale ha fatto quando ha detto di aver potuto contare in questi anni su una presenza decisiva e importante di uomini e donne dell’Azione Cattolica in vari organismi diocesani (uno su tutti, il Coordinamento delle Associazioni e dei Movimenti), dove l’associazione ha mostrato a tutti il proprio carisma dell’unità aggiungendo poi: “*la grande storia che avete alle spalle vi autorizza a praticare il carisma dell’unità e a farlo con ostinazione, accogliendo l’indicazione preziosa di papa Francesco che bisogna abitare e non evitare i conflitti*”.

A seguire, la relazione della Presidente uscente, Silvia Landra, che ha ricordato come nelle oltre 230 assemblee sparse sul territorio

diocesano sia chiaramente emersa la necessità del cambiamento, del rinnovamento e della semplificazione.

Il laico di Azione Cattolica è colui che vive la propria vocazione, quale essa sia, in ogni ambito della propria vita, “*nella città che sogna e alla quale sta contribuendo con il suo senso civico*”.

Nel pomeriggio il programma della giornata prevedeva la consegna dei riconoscimenti ai Soci che si erano distinti per la fedeltà di adesione all’associazione.

Per la nostra zona pastorale VII, sono stati premiati dalla presidente diocesana Silvia Landra i nostri concittadini Siro e Fernanda Lamperti, che quest’anno compiranno rispettivamente 85 e 87 anni, fratello e sorella, che in due hanno superato i 150 anni di adesione all’Azione Cattolica, più della storia della stessa associazione nata nel 1867.

Il Segretario diocesano ha rimarcato questo ambizioso traguardo complimentandosi con loro.

Nel pomeriggio, infine, sono stati eletti i nuovi membri del Consiglio diocesano, che in questi giorni discuterà dei nuovi responsabili e dei nuovi organi direttivi, a partire dalla Presidenza dell’associazione.

Azione Cattolica Parrocchiale

LAMPERTI SIRO quest’anno compirà 85 anni, ha 5 figli tra cui Giovanni, monaco benedettino all’Abbazia di Dumenza (Varese). Ha sempre fatto l’artigiano (il falegname), negli anni ‘70 è stato per cinque anni in Consiglio Comunale quando era Sindaco Alfredo Tornaghi, già socio storico dell’Azione Cattolica che ci ha lasciato lo scorso anno a Luglio.

È stato per diversi anni Presidente delle A.C.L.I di Carugate tra la fine degli anni ‘60 e l’inizio degli anni ‘70

Da sempre impegnato in Parrocchia nelle varie attività, ha fatto il catechista per più di 40 anni e il lettore per più di 10 anni nelle liturgie in parrocchia.

È stato da sempre promotore dell' Azione Cattolica a Carugate, a partire dagli anni '50, e per più di 15 anni ha fatto parte del Consiglio pastorale parrocchiale.



LAMPERTI FERNANDA, sorella di Siro, quest'anno compirà 87 anni, ha 5 figli, tra cui un medico.

È stata dalla metà degli anni '60 la segretaria e una delle promotrici della San Vincenzo parrocchiale, fino agli inizi degli anni '90, quando è nata la Caritas cittadina. Ha svolto per più di vent'anni l'attività di volontaria presso la Cooperativa Cattolica Sant'Andrea, luogo di incontro per tanti anziani e luogo di aggregazione per diverse realtà sociali e culturali del paese. È stata donatrice di sangue, iscritta all'AVIS per più di 20 anni, ha chiuso le donazioni al compimento dei 65 anni di età. Ha fatto parte per diversi decenni del gruppo Giovani Spose dell' Azione Cattolica.

Nel 2004, Siro e Fernanda, entrambi più che settantenni, hanno partecipato al pellegrinaggio nazionale a Loreto, quando nella piana di Montorso papa Giovanni Paolo II ha incontrato l'associazione durante il pellegrinaggio-

festa dell' Azione Cattolica, dove il Papa ha consegnato all' Azione Cattolica Italiana il suo "testamento spirituale".

Sia Siro che Fernanda hanno sempre partecipato agli incontri formativi e alle attività proposte dall' Azione Cattolica Parrocchiale e come delegati hanno partecipato negli anni a diverse assemblee diocesane.

Considerato che entrambi si sono iscritti da bambini, significa che in due sono iscritti da più di 150 anni... all' Azione Cattolica.



ELEZIONE AL CONSIGLIO DIOCESANO DI GIANCARLO MELZI



È stato eletto nel Consiglio Diocesano e resterà in carica per i prossimi tre anni, il Responsabile unitario di Azione Cattolica del decanato di Cernusco Sul Naviglio Giancarlo Melzi. Gli auguriamo buon lavoro per questo suo nuovo incarico.

OFFERTE MESE di FEBBRAIO 2017

In occasione dei Funerali	Euro	1.000,00
Pro Parrocchia	Euro	75,00
C.I.F.	Euro	100,00
Anniversari Matrimonio	Euro	500,00
Restauro Chiesa	Euro	40,00

CALENDARIO PARROCCHIALE

MARZO 2017

Sabato 4 ore 16.30 Incontro con i Genitori e Padrini/Madrine dei bambini che saranno battezzati nel mese di Marzo, in chiesa parrocchiale.

DOMENICA 5 **Prima di Quaresima: Le tentazioni**

La Quaresima è il tempo favorevole per rinnovarsi nell'incontro con Cristo vivo nella sua Parola, nei Sacramenti e nel prossimo. Il Signore – che nei quaranta giorni trascorsi nel deserto ha vinto gli inganni del Tentatore – ci indica il cammino da seguire. Lo Spirito Santo ci guidi a compiere un vero cammino di conversione, per riscoprire il dono della Parola di Dio, essere purificati dal peccato che ci acceca e servire Cristo presente nei fratelli bisognosi. Preghiamo gli uni per gli altri affinché, partecipi della vittoria di Cristo, sappiamo aprire le nostre porte al debole e al povero. Allora potremo vivere e testimoniare in pienezza la gioia della Pasqua. (*papa Francesco*)

ore 15.00 Vespri, Riflessione e Rito delle imposizione delle ceneri

ore 16.30 Battesimi

ore 17.30 Incontro di tutti i Collaboratori della Parrocchia con il Vicario generale monsignor Mario Delpini, a conclusione della Visita Pastorale iniziata dall'Arcivescovo, nel salone "Bel Alpin".

Lunedì 6 ore 21.00 Itinerario in preparazione al Sacramento del Matrimonio

Mercoledì 8 ore 14.30 Catechesi Terza età

Giovedì 9 ore 21.00 Incontro Animatori Gruppi di Ascolto della Parola
«La zizzania» Matteo 13,24-30

sabato 11 ore 21.00 Itinerario in preparazione al Sacramento del Matrimonio

DOMENICA 12 **Seconda di Quaresima: La samaritana**

Vangelo di questa domenica narra l'incontro di Gesù con una donna samaritana. Ciò che colpisce di questo incontro è il dialogo tra la donna e Gesù. Il dialogo permette alle persone di conoscersi e di comprendere le esigenze gli uni degli altri. Dialogare aiuta le persone a umanizzare i rapporti e a superare le incomprensioni. C'è tanto bisogno di dialogo nelle nostre famiglie, e come si risolverebbero più facilmente le questioni se si imparasse ad ascoltarsi vicendevolmente! È così nel rapporto tra marito e moglie, e tra genitori e figli. Quanto aiuto può venire anche dal dialogo tra gli insegnanti e i loro alunni; oppure tra dirigenti e operai, per scoprire le esigenze migliori del lavoro. Di dialogo vive anche la Chiesa con gli uomini e le donne di ogni tempo, per comprendere le necessità che sono nel cuore di ogni persona e per contribuire alla realizzazione del bene comune. (*papa Francesco*)

ore 11.15 S. Messa, con la presenza delle Coppie che concludono l'itinerario in preparazione al Sacramento del Matrimonio.

Mercoledì 15 ore 14.30 Catechesi Terza età

Giovedì 16 ore 21.00 **Gruppi di Ascolto della Parola – Incontro nelle famiglie**
«La zizzania» Matteo 13,24-30

Gesù racconta la parabola del buon grano e della zizzania (zizzania, termine che in ebraico deriva dalla stessa radice del nome Satana, e richiama il concetto di divisione), una parabola piuttosto complessa, che affronta il problema del male nel mondo e mette in risalto la pazienza di Dio.

DOMENICA 19 Terza di Quaresima: di Abramo

«Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» (Gv 8,31). Nel brano del Vangelo di questa domenica Gesù si rivela come il Figlio di Dio Padre, il Salvatore, l'unico che può mostrare la verità e dare la vera libertà. La verità è un anelito dell'essere umano. Dio ha creato l'uomo con un'innata vocazione alla verità e per questo lo ha dotato di ragione, perché in essa scopriamo i fondamenti di un'etica con la quale tutti possono confrontarsi e che contiene formulazioni chiare e precise sulla vita e la morte, i doveri e i diritti, il matrimonio, la famiglia e la società, in definitiva, sulla dignità inviolabile dell'essere umano. Questo patrimonio etico è quello che può avvicinare tutte le culture, i popoli e le religioni, le autorità e i cittadini, e i cittadini tra loro, e i credenti in Cristo con coloro che non credono in Lui. (*Benedetto XVI*)

- | | | |
|-----------|----|--|
| Lunedì | 20 | San Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria, solennità |
| Mercoledì | 22 | ore 14.30 Catechesi Terza età |
| Sabato | 25 | Annunciazione del Signore, solennità del Signore |

DOMENICA 26 Quarta di Quaresima: del cieco

“Signore, nella tua luce vediamo la luce”. Siamo invitati ad aprirci alla luce di Cristo per portare frutto nella nostra vita, per eliminare i comportamenti che non sono cristiani. Nel Battesimo noi siamo stati illuminati affinché possiamo comportarci come ‘figli della luce’, con umiltà, pazienza, misericordia. Domandiamoci: come è il nostro cuore? Io ho un cuore aperto o un cuore chiuso? Sempre abbiamo in noi qualche chiusura nata dal peccato, nata dagli sbagli, dagli errori: non dobbiamo avere paura! Apriamoci alla luce del Signore: Lui ci aspetta sempre, per farci vedere meglio, per darci più luce, per perdonarci. Non dimenticate questo: Lui ci aspetta sempre. (*papa Francesco*)

- | | | |
|-----------|----|---|
| Mercoledì | 29 | ore 14.30 Catechesi Terza età |
| Giovedì | 30 | ore 21.00 Incontro Animatori Gruppi di Ascolto della Parola
«Il granello di senape e il lievito» Matteo 13,31-33 |

APRILE 2017

DOMENICA 2 Quinta di Quaresima: di Lazzaro

“Io sono la risurrezione e la vita, - dice il Signore - chi crede in me non morirà in eterno”. Su questa Parola del Signore noi crediamo che la vita di chi crede in Gesù e segue il suo comandamento, dopo la morte sarà trasformata in una vita nuova, piena e immortale. Come Gesù è risorto con il proprio corpo, ma non è ritornato a una vita terrena, così noi risorgeremo con i nostri corpi che saranno trasfigurati in corpi gloriosi. Lui ci aspetta presso il Padre, e la forza dello Spirito Santo, che ha risuscitato Lui, risusciterà anche chi è unito a Lui. Il gesto di Gesù che risuscita Lazzaro mostra fin dove può arrivare la

forza della Grazia di Dio, e dunque fin dove può arrivare la nostra conversione, il nostro cambiamento. Non c'è alcun limite alla misericordia divina offerta a tutti. Il Signore è sempre pronto a sollevare la pietra tombale dei nostri peccati, che ci separa da Lui, la luce dei viventi. (*papa Francesco*)

Giovedì 6 ore 21.00 **Gruppi di Ascolto della Parola – Incontro nelle famiglie**
«Il granello di senape e il lievito» Matteo 13,31-33
Gesù parla di due cose della vita quotidiana: «il lievito non rimane lievito, perché alla fine si rovina; si mescola con la farina, è in cammino e fa il pane»; e allo stesso modo «il seme non rimane seme: muore e dà vita all'albero». Quindi: «lievito e seme sono in cammino per “fare” qualcosa». E anche «il regno è così».

ANAGRAFE PARROCCHIALE

*«Ai tuoi fedeli, o Padre di misericordia,
la vita non è tolta ma trasformata
e a chi muore in pace con te è dato il possesso
di una gioia senza fine.» (prefazio)*

DEFUNTI

14. Valcamonica Alessandro anni 71 m. 1/02/17
15. Roselli Mariella
c.ta Poli anni 48 m. 5/02/17
16. Pirola Rachele

ved. Guerra anni 88 m. 7/02/17
17. Meta Amalia
ved. Giambitto anni 89 m. 9/02/17
18. Zucchetti Carlo anni 81 m. 15/02/17
19. Gargano Francesco anni 93 m. 18/02/17
20. Trovato Girolamo anni 92 m. 18/02/17
21. Grasso Agnese anni 60 m. 19/02/17
22. Desiderio Maria
c.ta Federico anni 76 m. 23/02/17

RICORDO DI SUOR LUIGIA SANGALLI

dall'Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice

Roma - Febbraio 2017

Il 12 febbraio 2017, dalla casa “San Giuseppe” di Torino, il Signore ha chiamato alla festa del Cielo la nostra carissima

Suor Luigia SANGALLI.

Nata a Carugate (Milano) il 6 febbraio 1927.
Professa a Casanova di Carmagnola (Torino) il 5 agosto 1951.

Appartenente all'Ispettorato Piemontese “Maria Ausiliatrice” - Italia.



Luigina, così è chiamata nell'Istituto, apparteneva alla comunità di Torino "Madre Mazzarello" e si trovava da pochissimi giorni nella Casa "S. Giuseppe" dopo l'intervento chirurgico per la frattura del femore. Là il Signore è venuto a prenderla.

In famiglia è la prima di cinque sorelle e due fratelli. Mamma e papà sono agricoltori; il papà muore quando suor Luigina è in noviziato e la sorellina più piccola non ha che tre anni. Con i suoi familiari manterrà sempre un legame libero e affettuoso, solidale in tutte le vicende liete e tristi di una famiglia grande e unita. Scrive una nipote: "Abbiamo sempre sentito e continueremo a sentire il calore dei suoi 'rimproveri' e l'amore immenso delle sue preghiere".

A Carugate, dove vive con la famiglia, l'arciprete ha fondato un oratorio salesiano e invia i ragazzi più volenterosi e studiosi al Colle don Bosco. Ci va anche un fratello di suor Luigina. Al Colle ci sono le FMA che si prendono cura del guardaroba e della cucina dei Salesiani: la giovane Luigia andrà anche lei a lavorare con le suore, che l'aiuteranno a scoprire la sua vocazione: essere tutta del Signore. Dal Colle passerà ad Arignano per l'aspirantato e il postulato e quindi a Casanova per il Noviziato.

Dopo la professione lavora come portinaia nella casa "Madre Mazzarello" di Torino e nel settembre 1953 parte per Cuba, come missionaria. È maestra nelle scuole elementari di Guaimaro e La Vigia fino al 1961. Poi deve lasciare Cuba a causa della rivoluzione di Castro, ma il ricordo di quegli anni rimane vivo in lei. Circa un mese fa, alla "buona notte", ha raccontato la sua esperienza missionaria, soprattutto quella degli ultimi giorni, con i rivoluzionari che avevano occupato il loro collegio e l'impossibilità per le alunne di frequentare la scuola.

Tornata in Italia dopo l'espulsione da Cuba, per motivi di salute non ha più potuto riprendere la via della missione *ad gentes*. Rimasta a Torino, ha vissuto quasi tutta la sua vita come educatrice dei bambini della scuola dell'Infanzia, nella Casa "Sacro Cuore" (1961-1977) e quindi per tanti anni consecutivi (1977-2003) nella Casa "Madre Mazzarello". Maestra precisa, forte e insieme dolce e tenera, ha saputo formare generazioni di bambini, attenta alla dimensione evangelizzatrice dell'educazione per far crescere personalità solide. Il segreto della sua esistenza è stato l'incontro quotidiano con il Signore. Per anni, tutte le mattine, è stata la prima a scendere in chiesa per una prolungata preghiera personale prima della preghiera comunitaria. In questi ultimi anni, limitata nella vista e nell'udito, la si trovava sovente in cappella in preghiera silenziosa.

La vita comunitaria è stata per lei un punto di riferimento costante. Attenta alle sorelle più fragili, sapeva ancora occuparsi degli altri in piccoli servizi o semplicemente per stare in compagnia e dire una parola fraterna. Anche nell'ultima breve malattia, ha sempre espresso gratitudine per le attenzioni e le cure, senza lamentarsi e senza pretendere.

Poiché è stata chiamata alla festa eterna nell'anno 140° della prima partenza delle nostre sorelle missionarie, le chiediamo di intercedere perché si conservi e cresca nell'Istituto l'ardore missionario di ogni FMA, sia in patria sia *ad gentes*.

Con gratitudine conserviamo in cuore il ricordo di questa sorella generosa, semplice e serena, come Madre Mazzarello voleva le suore, perché fossero efficacemente missionarie.

L'Ispettrice Suor Elide Degiovanni

La Comunità parrocchiale di Carugate porge sentite condoglianze ai parenti di Suor Luigia, e unita spiritualmente alle Consorelle Figlie di Maria Ausiliatrice, celebrerà una santa Messa di suffragio martedì 14 Marzo alle ore 9.00.